Anno XXIV. Giovedì 25 Maggio 1871 N. 121

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 Maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. decreto con cui il Comizio agrario di Carpi è legalmente costituito.

R. decreto con cui il Comizio agrario di Massa Superiore (Rovigo) è legalmente costituito.

R. decreto con cui i comuni di Piazza al Serchio, Giucugnano e Sillano costituirano d'ora in poi una sezione del collegio di Castelnuovo di Garfagnana.

R. decreto col quale è autorizzata la società cooperativa di credito anonima, per azioni nominative, con la denominazione di *Banca popolare agricola commerciale di Pavia*, costituitasi in Pavia.

R. decreto col quale il capitale della Banca mutua popolare di Mantova è aumentato dalle lire 100,000 alle lire 200,000.

Disposizioni nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

— Quella del 21 portava:

R. decreto che autorizza il comune di Pistoia a riscuotere il dazio di consumo alla introduzione in città di vari generi.

R. decreto con cui il Collegio elettorale di Imola, numero 70, è convocato pel giorno 28 corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno prossimo.

R. decreto che istituisce una Commissione con l'incarico di studiare e proporre un sistema di mezzi di soccorso ai naufraghi lungo le coste del Regno.

R. decreto con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative col titolo di *Compagnia Fratellanza rinnovata*, avente a scopo le assicurazioni marittime, sedente in Genova ed ivi costituitasi.

La nomina di una Commissione con lo incarico di studiare e proporre la circoscrizione dei tribunali e delle preture delle provincie della Venezia e di Mantova.

— E quella del 22 recava:

R. decreto con cui sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Cagliari ad uso dei comuni della provincia.

La concessione della *medaglia d'argento al valor di marina* al marinaro Perini Vincenzo di Chioggia, per aver salvato con rischio della propria vita, quella di quattro persone.

Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 19 *Maggio - Pres.* Bianchieri

I deputati presenti alla seduta, sono moltissimi; le tribune sono affollatissime.

Accordata l'urgenza sopra varie petizioni, si viene alla discussione del progetto di legge per il matrimonio dei militari.

Ricotti, ministro della guerra, pronunzia un discorso in risposta agli appunti mossigli dall'onorevole *La Marmora* nel noto suo libro.

Dopo ha la parola *Bertolè-Viale.* Egli si lagna perchè *La Marmora* lo classificò fra i demolitori dell'esercito.

Appartengo, dice, alla nuova scuola che arditamente vuol porre rimedio ai mali antichi. Parla delle innovazioni da lui introdotte; dello spirito degli ufficiali che trovò depresso e si sforzò di rialzare; delle compagnie di disciplina da lui istituite, e conclude dicendo che per accusarlo come fece il La Marmora occorrevano prove molto più serie di quelle contenute nei *quattro discorsi.*

Sella si lagna perchè *La Marmora* lo ha paragonato a Mosè (*Ilarità*). Legge il brano del discorso che contiene questa espressione, la quale lo ha molto addolorato (*Ilarità*).

Alla *terra promessa* di cui parla l'on. *La Marmora* non importa a lui di giungere, bensì vuole vi giunga il paese.

Il gen. *La Marmora* mi accusa di stare in basso e in alto, a Destra e Sinistra. Rispondo che io guardo solo al bene del mio paese. Mi addolorano queste accuse, perchè vengono da un uomo che io venero e che difesi allorchè nessuno voleva sentirne pronunziare il nome. Forse non era nelle intenzioni del *La Marmora* di offendermi, e sarei lieto udendo ciò ripetere da lui stesso.

La Marmora (*movimento di attenzione*). Dice che stante l'ora tarda prega la Camera a permettergli di rispondere domani al dettagliato discorso del ministro della guerra.

Trova però necessario rispondere subito all'on. *Sella.*

Nel mio libro non intesi fare che uno scherzo innocente e non ebbi mai l'idea di attaccare il *Sella* che validamente mi difese, allorchè il mio nome era vilipeso. Come uomo politico, credo però poter giudicare la sua condotta politica e sapere a qual partito appartengono gli uomini che compongono il Governo.

Sella ringrazia *La Marmora* per tale schiarimento.

Quanto al partito politico cui apparteniamo, dirò che venendo al Ministero abbiam detto: Noi siamo noi (*Ilarità).*

Fummo sostenuti da una maggioranza cortese e sufficiente e rimarremo qui finchè essa ci sostenga. Non abbiamo detto di essere un Ministero di Destra o di Sinistra (*rumori*).

Non abbiamo guardato da quali banchi la maggioranza veniva (*Nuovi rumori*).

Siamo sempre stati fedeli alla linea di condotta che ci eravamo imposta. Non intendiamo quella politica di esclusivismo secondo cui un voto ha maggiore o minor valore secondo i banchi da cui proviene (*Conversazioni animate e rumori*).

Il solo nostro intento è quello di governare, appoggiati da una cortese e sufficiente maggioranza. (*Viva agitazione; i deputati scendono rumorosamente nell' emiciclo*).

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Dall' *Italia Nuova* di ieri prendiamo:

I deputati del centro e della destra furono ieri nuovamente convocati per avere comunicazione delle proposte definitive del Ministero intorno ai provvedimenti finanziari. L'adunanza era meno numerosa delle procedenti; v'intervennero però il ministro delle finanze e quello degli affari esteri. Il primo di essi espose le sue intenzioni all'incirca negli stessi modi e coi medesimi argomenti con cui li ripetè oggi in seduta pubblica; ma le sue parole non vi trovarono guari miglior accoglienza, e i tre aumenti d'imposizioni furono strenuamente oppugnati da vari oratori. Non fu presa però nessuna deliberazione e soltanto si stabilì di riunirsi di nuovo questa sera per discutere sul partito da prendere. Prima di partire, l'onorevole Sella, interpellato, ripetè la dichiarazione che il Ministero è deciso di porre la questione di gabinetto e quasi si meravigliò che altri dubitasse dell'opportunità di tale atto.

— La seduta d'oggi si aperse con una tempesta che però andò a terminare in un bicchiere d'acqua. Chi la sollevò fu l'onorevole Bertolami il quale, fra i segni più evidenti di disapprovazione della sinistra, sfidando tutto e tutti, con voce concitata ed accento fatidico, presagiva una grande rovina all'Italia quando la Camera non assumesse impegno, prima di prorogarsi, di votare anche i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

Alcune parole dell'onorevole presidente del consiglio che suonavano nel medesimo senso, però sotto forma più mite, ricondussero la bonaccia e si passò alla legge sui provvedimenti straordinari di finanza.

Le proposte dell'onorevole Sella furono accolte freddamente; e la frase è anche mite, giacchè quella della tassazione delle eredità sul loro importo lordo fu accolta più che freddamente, cioè con un mormorio non equivoco di sorpresa e di indignazione.

Non attecchì la proposta degli onorevoli Seismit-Doda e Lovito chè quelle fra le dette proposte che non avevano relazione cogli argomenti del pro-

getto ministeriale fossero rimandate al Comitato. Vi era però chi la trovava logica ed informata a giustizia.

Cessata questa prima scaramuccia, la discussione si avviò con un discorso dell'onorevole Breda, col quale si chiuse la seduta.

NOTIZIE ESTERE

— Togliamo dai giornali spagnuoli le notizie seguenti:

I collegi elettorali che rimasero vacanti in seguito alle doppie elezioni sono ventiquattro.

— Una numerosa ed eletta schiera di cittadini portoghesi della città di Lisbona di Oporto e di Coimbra, ascendente a 321 individui d'ambo i sessi e composto di scienziati, letterati, banchieri, commercianti e giornalisti e deputati, accompagnati molti dalle loro signore, giunse a Madrid nel giorno 15 del corrente mese, dove venne accolta con grandi dimostrazioni di simpatia e grandemente festeggiata.

— S. M. il re, onde procurare maggiori risorse alla classe operosa e lavoratrice ha decretato che a sue spese venga compiuta la fabbrica del palazzo reale e d'altre proprietà di Madrid appartenenti al patrimonio della Corona.

CRONACA LOCALE

La locale Camera di Commercio ed Arti si dà premura di avvertire i commercianti della provincia e tutti quelli cui può interessare che col giorno 1° del p. v. settembre e successivi sino al 6 di detto mese avrà luogo in Terni una Fiera di Olii di oliva di ogni qualità: Olii dolci: Olii mangiabili: Olii comuni da ardere: Olii lavati, ossiano, di sansa, non che di utensili inservienti alla relativa industria.

Una tale fiera avendo carattere di Esposizione a puro scopo commerciale può offrire al Commercio oleario di questa nostra provincia tali vantaggi che sarebbe prezzo dell'opera di sperimentare.

Letture pubbliche. — Sulla lettura fatta domenica (21 corr.) dal sig. prof. *Riminesi* soltanto oggi possiamo parlare, essendone fin qui stati impediti da mancanza di spazio:

OLIMPIA MORATO sortì dalla natura l'istinto dello studio, ed ebbe svegliatezza d'ingegno, l'estro della poesia, la facilità d'apprendere, la felicità di comporre. Scrisse versi latini, inni greco-pindarici, e la lirica dell'affetto prepoteva nel suo cuore, aperto sempre ai palpiti più soavi. Lasciò un epistolario che a guisa di memorie auto-biografiche tramandò le dolorose peripezie della sua vita, e vi sono brani che rivelano un'anima educata alla virtù ed al sagrificio. Visse alla Corte degli Estensi, ed ebbe famigliarità con quelle Duchesse. La riforma religiosa che dei suoi tempi produsse il grande scisma germanico, e le empie guerre d'allora, trassero la giovine *Morato* alle dottrine dei riformisti, e per esse coll'uomo che aveva scielto a compagno, ne corse le dure sorti. Soffrì sino all'eroismo, e se non morì nelle sofferenze, trovò in esse il germe mortale che giovine ancora a 29 anni la trasse vittima del fanatismo di religione ad immatura fine.

Sovra questa individualità che se può dirsi celebre a' suoi tempi, come lo attestarono gli onori postumi che le furono resi, or non la innalzerebbero sommamente a grandi onori, l'avv. *Giuseppe Riminesi*, professore alla nostra libera Università, ebbe l'arte di condurre un bel discorso col quale ci intrattenne domenica scorsa nella sala del R. Licèo *Ariosto*, facendoci prender parte alla storia di quei tempi, alla fierezza della lotta di religione che era guerra di libertà di pensiero, di indipendenza, d'emancipazione dei popoli. La mesta e cara figura della giovine *Morato*, ravviluppata fra le larghe pieghe di quei feroci avvenimenti, rassembrò l'idillio della poesia e dell'amore fra le stragi del sangue e delle vendette, e noi dobbiamo al bravo prof. *Riminesi* un'ora di palpiti atroci e soavi, una scena di pietà e d'orrore.

Però non ci pare che la scelta del tema e il suo modo di trattazione, rispondesse vero ed opportuno ad una lettura popolare.

Per questo genere noi crediamo che le evocazioni delle individualità del medio evo non rispondano allo scopo, per quanto ingegnosamente trattate; e perciò facciamo voti che gli egregi oratori ci trattengano in avvenire di cose palpitanti di migliore attualità, onde apprenderci insegnamenti più pratici e confortanti.

Tribunale Correzionale. — Udienza del 24 Maggio 1871.

1.° Nella Causa contro Nardi Giuseppe, fu Paolo, d'anni 48, domiciliato a Marrara, industriante, libero, appellante da sentenza del R. Pretore del 2.° Mand: di Ferrara che, per reato d'imbrandimento d'arma impropria contro Brina Carlo, lo aveva condannato agli arresti per tre giorni e all'ammenda di Lire 20, è confermata l'appellata sentenza, colla condanna del Nardi alle spese di 1.° e 2.° grado.

2.° Quenni Alessandro, *ex incertis*, d'anni 45, domiciliato a Ferrara, stalliere, detenuto dal 28 Aprile 1871, imputato di trasgressione alla sorveglianza speciale della P. S., è condannato a mesi due di carcere compreso il sofferto, e alle spese giudiziali.

3.° Grazi Teodoro, d'Antonio, d'anni 27, domiciliato a Salvatonica, possidente, libero, imputato di percosse volontarie, è condannato a sei mesi di carcere, al risarcimento del danno verso la parte lesa, Azzolini Pio, e alle spese del procedimento.

Al Teatro Comunale questa sera avrà luogo la quinta rappresentazione dell'applaudita opera-ballo *Roberto il Diavolo*.

Domani sera e sabato sera si farà riposo.

Domenica (28 corr.) si darà la sesta recita del suddetto spartito.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Maggio 1871.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Perelli Michele di Ferrara, d'anni 27, celibe, barbiere, con Casanova Virginia di Ferrara, d'anni 24, nubile.

Morti — Minghini Giuseppe di Ferrara, d'anni 70, muratore, vedovo — Lister Antonio di Ferrara, d'anni 53, giardiniere, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

24 Maggio.

Nascite — Maschi 7. — Femmine 3. — Totale 10.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 24. — *Bruxelles* 23. — *Parigi* 23. — Il cannoneggiamento è rallentato. Sono scoppiate alcune granate che sembrano provenienti dalle posizioni degli avamposti prussiani. Si vede la fanteria versagliese che occupa St. Ouen.

Gli insorti non osarono di rompere od attaccare le linee prussiane i cui avamposti ebbero l'ordine di far fuoco sopra gli insorti, quando si avvicinassero a 400 passi.

Versailles 23, *ore* 3 *pom.* — Il generale Clinchant avendo occupato Batignolles, attaccò Montmartre verso Clichy, mentre il generale Ladmirault costeggiando la Senna giunse per St. Ouen, attaccò la stazione del nord, quindi Montmartre. Le truppe si impadronirono di Montmartre.

Il generale Cissey prese una grande barricata all'argine Mairie.

Le operazioni continuano attivamente; si spera che la repressione dell'insurrezione sarà completa oggi o domani.

Le nostre perdite sono poco considerevoli.

Saint Denis 23, *mezzodì.* — La bandiera tricolore sventola su Montmartre.

Londra 23. — Cons. inglese 93 1/16. Rend. italiana 56 1/8.

Versailles 24. *ore* 8 *ant.* — Le nostre truppe scacciarono ieri gl'insorti dal sobborgo. *St. Germain* e da altri punti continuando la marcia vittoriosa.

Il *Louvre* e Le *Tuilleries* ardono, gli insorti vi posero fuoco adoperando del petrolio.

Si crede che gl'insorti vogliano fuggire dalla parte di Belleville e Pantin.

Billioray fu ucciso.

Furono fatti ieri molti prigionieri, i quali giunsero stamane a Versailles. La maggior parte è senza uniforme con aspetto ributtante.

Dombrowski si trova imprigionato a Saint Denis.

Versailles 24. *ore* 10. *ant.* — Oltre il Louvre ed alle Tuilleries gl'insorti posero fuoco al palazzo della Legione d'Onore, al Consiglio di Stato e ad altre località. Le nostre truppe avanzarono su la loro sinistra, fino dietro a Belleville sul centro fino al Louvre ed ai mercati su la destra fino all'osservatorio. Si crede che l'insurrezione sarà completamente repressa stassera. In tutti gl'incendi gl'insorti fecero uso del petrolio. L'atmosfera di Parigi è impregnata di un forte odore di petrolio.

Bruxelles 24. — *Parigi* 24 *mattina.* — Le barricate di piazza Vendôme e della piazza della Concordia resistono ancora. Grandi incendi in Via Rivoli, e nel quartiere della Maddalena. Gli attacchi delle truppe contro le ultime barricate di Belleville sono vivissimi. La resistenza degl'insorti è disperata. Le perdite dei versagliesi sono grandissime. Si spera che tutto finirà oggi.

Versailles 24 *ora* 3 *pom.* — Oggi alle ore 2 si udì in Parigi una grande esplosione, probabilmente qualche monumento saltò in aria. Le Tuilleries sono completamente bruciate. Si potè preservare la galleria del Louvre.

BORSA DI FIRENZE

	23	24
Rendita italiana	— — 59 75	— — 59 65
» » fine mese	— — — —	— — — —

	23	24
Oro	20 84	20 83
Londra (tre mesi)	26 31	26 32
Francia (a vista)	104 20	104 12
Prestito Nazionale	80 70	80 65
Obbligaz. Regia Tabacchi	484 —	481 —
Azioni » »	712 50	709 75
Banca Nazionale	2785 —	2790 —
Azioni Meridionali	381 75	379 75
Obbligazioni »	181 —	181 —
Buoni »	464 25	464 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 32	79 32

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di riparazione frontale ed alzamento della banca esterna nel Froldo Piacentina a destra di Po per la lunghezza complessiva di Metri lineari 637.

AVVISO

Essendo andato deserto l'incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l'appalto dei lavori sopraindicati, si rende noto che nel dì 6 del prossimo mese di Giugno alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest' Uffizio ad un secondo incanto per l'appalto medesimo in base al piano di esecuzione del 26 Marzo 1871 dell' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispac. del 2 Maggio 1871 N. 18376-4494.

Avvertenze

L' Impresa ascende alla somma di Lire **36652**, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni 40.

L' incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo, da Lire 1 e contenenti il ribasso di un tanto per cento nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda d' Uffizio che sarà depositata sul tavolo dell' Asta; e salvo l' osservanza delle condizioni speciali e generali portate dai relativi capitolati che saranno visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Per essere ammessi all' incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di L. 600 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta, e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni **quindici**, e scadrà al mezzodì del giorno 21 del predetto mese di Giugno.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 22 Maggio 1871.

Per detto Uffizio

IL SEGRETARIO

A. CURTI.

REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

di Ferrara

—o—

AVVISO D' ASTA

pei lavori di costruzione delle diverse fabbriche occorrenti per completare il Manicomio Provinciale di Ferrara, da eseguirsi nel corrente anno 1871, e ricevere i pagamenti nei successivi anni 1872 e 1873.

Essendo andato deserto l'incanto stato indetto quest'oggi per l'appalto suindicato si rende noto che nel giorno di Lunedì 5 Giugno p. v. nella Residenza di questa Deputazione alle ore 3 pom., ed alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà all'incanto per l' appalto del sovramenzionato lavoro, in base al piano di esecuzione e relativo capitolato visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' officio.

Condizioni

1. L' incanto verrà aperto in diminuzione sulla somma di L. 33341. 98 e sarà deliberato qualunque sia il numero degli offerenti.

2. L' incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dell' appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852; non si farà luogo ad aggiudicazione se le offerte non avranno raggiunto il prezzo inscritto nella scheda di quest' Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell' asta.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall' Officio tecnico di quest' Amministrazione.

4. Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario o in biglietti di banca per le spese d' asta e di stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l' aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, il quale avrà obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente ad un decimo della somma di delibera, o in numerario o in biglietti di banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.

5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni sette e scadrà alle ore 3 pomeridiane di Lunedì 12 Giugno stesso.

6. Le spese tutte relative all' incanto, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale

Ferrara 22 *Maggio* 1871.

Per la Deputazione

F. FIORANI Deputato.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Comunale signor Conte Alfonso Bergando domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì dodici del p. venturo mese di giugno, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Luigi Marisi, debitore verso il suddetto Esattore di Lire trentaquattro e centesimi cinquantadue per tasse comunali a tutta la seconda rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Filippo Cobianchi in data nove Aprile stesso anno, trascritto nell'ufficio ipoteche li ventuno decembre successivo al Vol. 48 Cas. 5122, Reg. Gen. con L. tre centesimi sessantanove.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire tremila sessantanove centesimi novantotto valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Luigi Marozzi colla sua relazione giurata del tredici Febbraio ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecentotrenta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella via Formignana al Civico N. 43, con poco terreno coltivato a giardino, ove esistono il pozzo, diversi fruttari ed un albero di alta vetta, della superficie di are tre, centiare ottanta, distinta in mappa coi numeri 4472, Casa, 4473, scoperto; composta al piano terra di un portico d'ingresso a tutta lunghezza della casa, di un ambiente ad uso tinello, del vano della scala di una cucina rustica ed accessori, di una dispensa formata dal sotto scala, di secchiajo e piccolissimo pollajo, di un' altro ambiente ad uso stalla da cavalli e di legnara; al piano solaro di un salotto, di due camerini e di quattro camere da letto, due delle quali con camino, del vano della scala che mette in due spazi ciechi immediati al coperto: confinante a levante col pubblico passeggio del Montagnone, a ponente colla strada Formignana, a mezzogiorno colle ragioni di Don Pellegrino Gallina, a tramontana colle ragioni di Don Antonio Tieghi, salvi ecc.

Quale casa è gravata da un livello di bajocchi diecisette denari tre, pari a centesimi novantadue, verso la Chiesa Parrocchiale di Tamara, e di altro annuo canone di Lire cinquantasei e centesimi ottantuno a favore di Giovanni Manfrinati.

Ferrara il diecinove Maggio 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS.

(Prima Inserzione)

All' Illustrissimo sig. Presidente

del Tribunale Civile di Ferrara

Il sottoscritto Procuratore di Sua Eccellenza il Principe Don Alessandro Torlonia domiciliato a Roma e per esso del di lui mandatario signor avvocato Gaetano Berti di Bologna, domiciliati per elezione Mandante e Mandatario in Ferrara nello studio e presso l' avv. Enrico Ferriani, Via Borgo Leoni Numero 57;

Ritenuto che per atto 30 Marzo 1871 Usciere Giovanni Zarattini addetto alla Pretura di Comacchio facevasi precetto, ad istanza del Principe Don Alessandro Torlonia, al Comune di Comacchio e per esso al signor avvocato Giuseppe Del Greco R. Commissario e Delegato strardinario rappresentante detto Comune per il pagamento ad esso Principe, entro un trentennio, della somma di Italiane L. 7961. 45: e spese del precetto, sotto comminatoria di espropriazione di molti fondi Urbani e Rustici posti nel territorio Comacchiese di proprietà del Comune debitore;

Ritenuto che, scorso inutilmente detto trentennio, interessa ora al creditore Principe Torlonia di far procedere agli atti di espropriazione ed a tale effetto di far eseguire la stima dei beni da espropriarsi;

Ritenuto il disposto nell' articolo 663 vigente Procedura Civile;

Insta

Per la nomina di un perito (nella persona del signor Ingegner Pietro Colla di Ferrara) il quale proceda entro congruo e perentorio termine alla stima degli stabili di ragione del Comune di Comacchio, descritti nel precetto 30 Marzo 1871 Usciere Zaniratti di cui sopra, e ciò a tutti li conseguenti effetti di ragione e di legge.

Ferrara li 23 Maggio 1871.

Eugenio Ferriani Procuratore.

Vedi programma in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.